

## La fede nella provvidenza del Signore

Omelia 18-2-2014

Mc 8,14-21

p. G. Papparone o.p.

*I discepoli avevano dimenticato di prendere dei pani e non avevano con sé sulla barca che un solo pane. Allora Gesù li ammoniva dicendo: «Fate attenzione, guardatevi dal lievito dei farisei e dal lievito di Erode!». Ma quelli discutevano fra loro perché non avevano pane.*

*Si accorse di questo e disse loro: «Perché discutete che non avete pane? Non capite ancora e non comprendete? Avete il cuore indurito? Avete occhi e non vedete, avete orecchi e non udite? E non vi ricordate, quando ho spezzato i cinque pani per i cinquemila, quante ceste colme di pezzi avete portato via?». Gli dissero: «Dodici». «E quando ho spezzato i sette pani per i quattromila, quante sporte piene di pezzi avete portato via?». Gli dissero: «Sette». E disse loro: «Non comprendete ancora?».*

In qualche modo la pagina del Vangelo che abbiamo ascoltato può essere per noi umanamente consolante perché, se gli amici più stretti di Gesù, i “campioni della fede”, facevano così fatica a capire il mistero della presenza del Signore in mezzo agli uomini, il mistero del Dio presente, anche noi non dobbiamo meravigliarci più di tanto se facciamo fatica a comprendere veramente il senso della sua presenza.

Gli Apostoli avevano assistito, ci dice il Vangelo, a due miracoli straordinari della moltiplicazione dei pani e sulla barca discutevano, erano preoccupati, perché avevano un solo pane.

Lasciamo perdere le interpretazioni simboliche di questo racconto che sicuramente sono più interessanti di quella letterale.

Anche sul piano semplicemente letterale il Signore dice: “Ma come, dov’è il problema se c’è un pane, o se ce ne sono due? Non avete visto come io posso risolvere positivamente le situazioni difficili? “.

Ecco, se noi applichiamo questo alla nostra vita, ci rendiamo conto come spesso ci lasciamo prendere dall’ansia, dalla preoccupazione, ci lasciamo sopraffare dai problemi, dalle difficoltà che oggettivamente incontriamo. Quasi, quasi ci dimentichiamo che il Signore può risolvere qualsiasi situazione.

La fede ci dice questo. La fede dovrebbe sostenere il nostro affanno, la nostra tribolazione proprio ricordandoci questa semplice verità: “Ma, non sapete, non vi ricordate, che io sono morto per voi, per sostenervi, per accompagnarvi nella vostra fatica?”.

Noi siamo così, quando siamo nella difficoltà ci lasciamo trasportare, ci lasciamo prendere, **facciamo fatica a ricordare, invece, che il Signore può risolvere qualsiasi situazione difficile.**

**E se non la risolve è perché c’è un mistero più grande che non ci è dato di conoscere.**

Anche questo fa parte della vita: rassegnarsi a questo mistero grande.

Magari la situazione difficile non cambia, però con la fede può cambiare il nostro stato d’animo, può cambiare il nostro modo di vivere e di affrontare la difficoltà.

Possiamo rimanere nella pace e nella serenità anche in mezzo alla tribolazione.

**La purificazione della fede perfetta è questa: quando attraversiamo il dolore nella pace, nella serenità.**

Chiediamo al Signore che riempi il nostro cuore di questa fede, di questa speranza, di questa semplicità.

Sia lodato Gesù Cristo.